

BORSA ELETTRICA

Energia, in ripresa la domanda

Jacopo Giliberto > pagina 15

La relazione 2015 del Gme. La domanda dopo anni di calo è cresciuta a 315 miliardi di chilowattora - In ripresa le centrali a gas, frenano le rinnovabili

Borsa elettrica: ripartono gli scambi di energia

Jacopo Giliberto

La **borsa elettrica** è il termometro del mercato dei chilowattora. La Relazione 2015 del **Gestore dei mercati energetici (Gme)**, pubblicata ieri, dice che: dopo cinque anni di calo, l'anno passato la domanda di corrente elettrica è tornata a crescere, i prezzi spot sono ancora ai minimi del decennio grazie alle rinnovabili (che però ora rallentano) e al calo della domanda, aumenta la liquidità della **borsa elettrica**.

Qualche dettaglio. Dopo anni di discesa, i consumi di corrente elettrica rispetto al 2014 sono saliti a 315,2 miliardi di chilowattora.

Fattore prezzo: la quotazione media di acquisto dell'energia nella **borsa elettrica** resta bassissima — ancora ai minimi del decennio — ma ha segnato un rialzo appena rilevabile dello 0,4% (52,3

euro per mille chilowattora, 23 centesimi in più).

Scambi: dopo anni di ridimensionamento, torna a crescere il numero delle contrattazioni sul mercato principale (si chiama "**mercato del giorno prima**"), arrivate a 287,1 miliardi di chilowattora.

Cresce anche la liquidità del mercato che, specifica il **Gme**, ha raggiunto «quasi i valori più alti dal 2005 (68%)».

Quali centrali vendono meglio alla **borsa elettrica**? Quelle rinnovabili sono in calo (89,4 miliardi di chilowattora) tranne le geotermiche; mentre dopo anni durissimi riprendono gli scambi delle centrali termoelettriche a gas (tecnologia del ciclo combinato) con +20,4%. «Pertanto la quota delle fonti rinnovabili — avverte il **Gme** — scen-

de al 37,8% (42,9% nel 2014) a vantaggio di quella degli impianti termoelettrici tradizionali, con la quota del gas che sale al 38,4% (+6,3 punti percentuali)».

Un cenno al **mercato del gas**. Nel 2015 sono ripartiti, ma assai più vivaci rispetto alla crescita debole dell'elettricità, i consumi di metano (66,9 miliardi di metri cubi, cioè +9,1%). Cresce la liquidità e aumenta il numero degli operatori attivi sulla piazza di scambio (dieci in più).

Sul tema dei certificati bianchi, la Relazione 2015 del **Gme** relativa agli scambi fa cenno anche al «ruolo di controparte centrale delle contrattazioni concluse sull'ormai maturo **mercato dei titoli di efficienza energetica**».

Per i certificati verdi, che rappresentavano il vecchio sistema di promozione dell'energia rin-

novabile, con il cambiamento della struttura degli incentivi è in diminuzione fisiologica del 14,6% il volume degli scambi (in tutto 37 miliardi di chilowattora). Invece sono in crescita del 4,7% gli scambi di un mercato particolare, quello delle garanzie d'origine dell'elettricità, dove si rivolge chi vuole assicurare la provenienza rinnovabile della corrente.

Dal punto di vista normativo, si rafforza l'integrazione della **borsa elettrica italiana del Gme** con gli altri mercati europei, per esempio con la Slovenia ma anche Francia e Austria, anche per il **mercato del gas**.

DECOLLA IL METANO

Il mercato del gas si rafforza per quantità e operatori mentre sono in lieve ripresa dai minimi storici le quotazioni dell'elettricità



Peso: 1-1%, 15-10%